Gruppo: **Monfalconi** - Cima: **Campanile di Val Montanaia**

Via: **"Via Normale"** - Versante: **Parete Sud**

Aperta da: **V.W. von Glanvell – K.G. Von Saar (1902)**

Relazione utilizzata: **Buscaini G, Metzeltin S. "Dolomiti. Il grande libro delle vie normali". Edizioni Zanichelli, 1995**

Commento: **R. Amadelli (2008)**
Questa non vuol essere certamente una "guida", ma una raccolta di sensazioni per una salita veramente unica.
Il primo suggerimento è di dormire al rifugio Pordenone, confortevole e dislocato in posizione strategica, affidandosi all'ospitalità di Giuseppe & C.
Il viaggio da Ferrara richiede almeno 3 ore (traffico permettendo), pertanto, visto il "corposo" avvicinamento, meglio fermarsi al rifugio (o in alternativa al bivacco Perugini).
L'avvicinamento richiede minimo 2 ore (almeno per due "vecchietti" come noi), più un'altra mezz'oretta per i preparativi, ristoro, imbrago, etc.
E' consigliabile lasciare gli zaini con il superfluo, come fanno tutti, alla base del monolite, prima della breve risalita di alcune roccette che portano all'attacco vero e proprio.
L'ambiente è veramente unico. Salendo la gola ghiaiosa, prima ampia e poi via via più stretta e ripida, si intravede il Campanile e poi, mano a mano, compare nella sua interezza e si intuisce la via di salita, unica parte debole di una serie di pareti veramente impressionanti.
La salita è molto bella, la roccia buona: bisogna solo fare attenzione ai due lunghi traversi, ove si trovano detriti e rocce smosse da non fare assolutamente cadere (salita molto frequentata).
La famosa "fessura Cozzi", breve e bella lama, presenta due inconvenienti: è talmente "unta" che ci si specchia e non ha protezioni in loco, mentre tre metri a sinistra la roccia è buona ed è presente un fittone resinato che rassicura.
A voi la scelta, poiché entrambe le soluzioni portano alla vicina sosta sopra la "fessura" (tiro 10 m.).
Il tratto più "adrenalinico", secondo me, è il traverso che segue la "fessura" e permette di doppiare lo spigolo Ovest.
Facile, ma con pochissimo spazio per i piedi, soprattutto nella seconda parte, e solo tre chiodi in loco (almeno io ho trovato questi): espostissimo.
Molto bello e particolare anche il "ballatoio", che cinge interamente il Campanile, cui si accede dal camino Von Saar.
Ultimi due tiri e finalmente si può suonare la famosa campanella.
Lo spettacolo è unico, siamo sulla cima della Torre, isolata e accerchiata dai Monfalconi e Spalti di Toro, che l'abbracciano come a custodire gelosamente la perla racchiusa al loro interno.
Spettacolare anche la discesa in doppia, soprattutto la terza (dal ballatoio) di 40 m. nel vuoto (calata Piaz) e l'ultima, anche se più breve.
Due indicazioni finali: 1) necessarie due mezze corde (anche da 50 mt.), indispensabili per la doppia dal ballatoio, in alternativa c'è una sosta a metà da……paura!!! 2) c'è un'eco pazzesco; pare che i comandi del primo si…..sentano meglio alla terza ripetizione.
Consigliata assolutamente, per l'unicità del sito e la varietà delle situazioni.
Buona arrampicata!! (R. Amadelli – V. Bennati, 30.08.2008)

Il Campanile di Val Montanaia

In sosta

La campana della cima

La discesa